



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SEGRETERIATO GENERALE  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DELLA LOMBARDIA

**IL DIRETTORE REGIONALE**

**Visto** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", adottato ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 così come modificato dal Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 recante "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" e dal decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" (di seguito "Codice dei Beni Culturali");

**Visto** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (...)", come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 aprile 2010, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Caterina Bon Valsassina l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, ai sensi dell'art.19, comma 4, del citato Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

**Visto** il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

**Vista** la nota del Delegato Regionale per i Beni Culturali Ecclesiastici del 7 giugno 2012, prot. n. 80R/12, pervenuta il 19 giugno 2012, ns. prot. n. 6526, con la quale ha chiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per il compendio immobiliare appresso descritto;

**Visto** l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano di cui alla nota prot. n. 15891 del 18 dicembre 2012;

**Visto** l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia di cui alla nota prot. n. 8793 del 10 luglio 2012;

**Ritenuto** che il manufatto

denominato **EDIFICIO NOVECENTESCO**



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SEGRETARIATO GENERALE  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DELLA LOMBARDIA

sito in  
provincia MILANO  
comune BERNATE TICINO  
indirizzo VIA VITTORIO EMANUELE II, 21

censito al N.C.E.U.  
Foglio 9 particelle 207

e al N.C.T.  
Foglio 9 particella 208/parte

come dalla allegata planimetria catastale;

presenti interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

**DECRETA**

il bene denominato EDIFICIO NOVECENTESCO, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del citato "Codice dei Beni Culturali" a cura della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia ai destinatari individuati nella relata di notifica e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'articolo 16 del sopraccitato "Codice dei Beni Culturali", ricorso amministrativo al Direttore Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee del Ministero per i Beni e le Attività Culturali entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Milano, lì **20 DIC 2012**

**IL DIRETTORE REGIONALE**  
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO GENERALE  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DELLA LOMBARDIA

Identificazione del Bene:	
Regione	LOMBARDIA
Provincia	MILANO
Comune	BERNATE TICINO
Indirizzo	VIA VITTORIO EMANUELE II, 21
Natura	FABBRICATO

Foglio	Particelle
9 N.C.E.U.	207
9 N.C.T.	208/parte

## Relazione Storico - Artistica:

L'edificio è situato lungo via Vittorio Emanuele II, storico tracciato di collegamento fra il Naviglio Grande e il fiume Ticino, in prossimità del complesso monumentale formato dalla Chiesa di San Giorgio Martire e dall'annessa Canonica. L'analisi comparata dei catasti mostra come l'immobile, costruito verosimilmente negli anni Venti del Novecento, costituisca la prima realizzazione lungo tale asse viabilistico, rappresentando il tassello iniziale di quell'architettura che, all'interno di un contesto fino ad allora inedito, avrebbe contribuito a caratterizzare il fronte urbano e la cornice ambientale del vicino compendio religioso. Il fabbricato si sviluppa su due piani fuori terra, con un impianto planimetrico a "L" che abbina la tipologia dell'edificio isolato, arretrato rispetto al filo strada, a quella della casa a corte completa di annesso rustico (deposito/stalla/fienile), che occupa la parte ovest del lotto. A questo abbinamento compositivo corrisponde l'adozione di differenti linguaggi architettonici per il trattamento dei prospetti. La facciata principale è scandita da fasce in cemento decorativo, con aperture impaginate simmetricamente e ingentilite da cornici curvilinee, che le conferiscono un disegno sobrio ed elegante. L'ingresso è sottolineato da un balconcino in cemento con parapetto lavorato in ferro; curato è anche lo sporto di gronda, che poggia su una cornice sagomata a rilievo con passafuori binati in corrispondenza delle finestre. Il prospetto sul giardino riprende invece elementi tipici dell'architettura tradizionale, ed è organizzato simmetricamente attorno al vano scale aperto con un arco a tutto sesto, che disimpegna al piano primo un ballatoio retto da mensole con volute in cemento decorativo e una ringhiera con bacchette in ferro. Completa l'impianto il corpo rustico a struttura aperta su due livelli, che si attesta perpendicolarmente alla porzione residenziale, con sviluppo in direzione sud-est. Negli interni si conservano molti elementi storici: la scala in pietra con parapetto in ferro, il solaio in legno del piano primo e quello a volterrane in corrispondenza della stalla, i serramenti, le inferriate, l'orditura del tetto. Degno di nota è anche l'ingresso al giardino di pertinenza da via Verdi, definito da due pilastri in mattoni e da un andamento del muro di recinzione a formare una sorta di esedra.

Nel suo insieme l'edificio è una testimonianza di tecniche costruttive e di finitura tipiche dei primi decenni del Novecento, che rivelano la grande attenzione all'inserimento nel contesto e, insieme agli altri episodi ormai storicizzati presenti lungo via Vittorio Emanuele II, contribuisce a definire i caratteri identitari del nucleo storico di Bernate.

Fonti e bibliografia - [www.lombardiabeniculturali.it](http://www.lombardiabeniculturali.it); [www.atlantecatastilombardia.it](http://www.atlantecatastilombardia.it)

Milano, li 20 DIC 2012

IL DIRETTORE REGIONALE  
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina

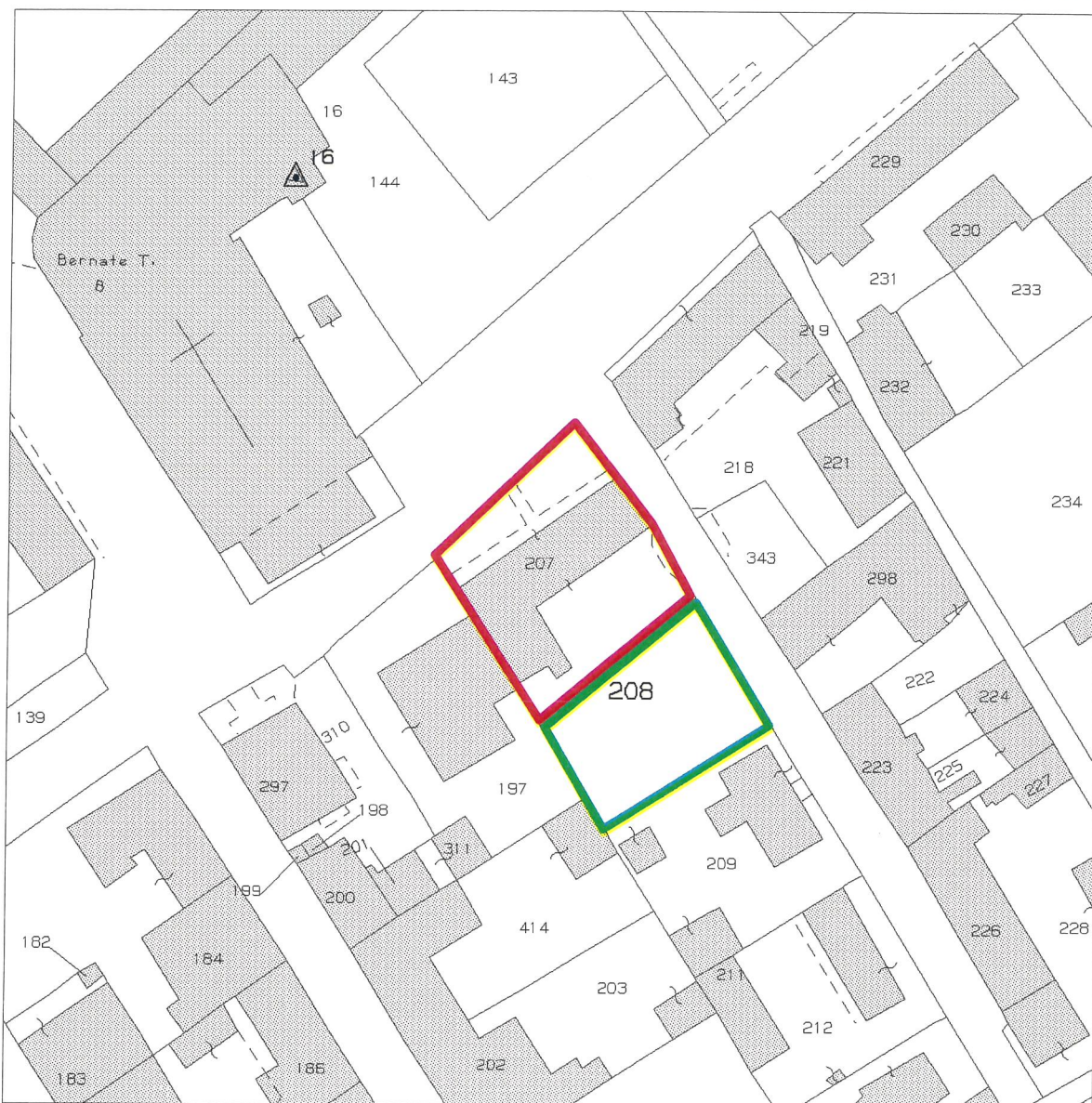






*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SECRETARIATO GENERALE  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DELLA LOMBARDIA

**BERNATE TICINO (MI) – EDIFICIO NOVECENTESCO**  
**estratto di individuazione catastale**



-  Porzione sottoposta a tutela
-  Porzione esclusa dalla tutela

Milano, li **20 DIC 2012**

**IL DIRETTORE REGIONALE**  
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina